

GORLA MAGGIORE

La soppressione dei Mulini Terzaghi in Gorla Maggiore

Con la nascita del Cotonificio Ponti in Solbiate Olona nel 1822, iniziò come in tutta la Valle Olona un periodo di formazione dell'era industriale che portò alla trasformazione della zona dall'economia prevalentemente agricola a quella di tipo industriale. In pochi anni i Ponti trasformarono l'azienda in uno stabilimento moderno, all'avanguardia della produzione tessile, in grado di competere sui mercati Europei e d'oltreoceano.

Come tutte le industrie do-

po pochi decenni la direzione sentì il bisogno di aumentare la produzione per far fronte alla concorrenza, ed il problema da supplire era quello di ottenere maggiore energia, capace di sostituire la forza delle braccia umane. Era il tempo della corsa alla ricerca dei mulini, che sfruttati abilmente con nuove innovazioni tecnologiche (tipo ruota Pocelet) potevano dare maggior resa nel far ruotare pale, adattate al funzionamento di macchine industriali. La direzione dello sta-

bilimento nelle mani dei successori del famoso Bartolomeo Ponti, ovvero i figli Antonio e Giuseppe pensò bene di contrattare l'acquisto dei Mulini di proprietà del Marchese di Gorla Maggiore don Alessandro Terzaghi, eserciti dai mulinari Gadda e Taglioretti.

Con un rogito del notaio Capretti del 5 novembre 1856 vennero acquistati il mulino di tre ruote, già in effetti diviso nella proprietà utilitaria tra i consorti Gadda e Taglioretti (I rodigino) e dai F.lli Gadda, cugini del primo (per due rodigini). Venne acquistato anche il secondo Mulino per quattro ruote in dotazione ai numerosi F.lli Taglioretti. Il tutto veniva regolizzato con scritture successive che garantivano il passaggio anche della proprietà diretta dei Terzaghi, superando così lo scoglio del 'censo' gravante sui beni.

La ditta Ponti, a diritto acquisito, inoltrò agli amministratori del Consorzio del Fiume Olona, la domanda di poter usufruire delle acque del Fiume sopprimendo i mulini di Gorla Maggiore, al fine di industrializzarle alle ruote funzionanti nel loro stabilimento di Solbiate, per ottenere una maggiore capacità d'energia.

I secolari mulini che ave-

vano quindi servito le nostre popolazioni per la macina dei grani in epoche alterne alla spremitura di semi per la produzione d'olio, cessarono verso il 1859 ogni attività.

Gli stessi già di proprietà, nel sec. XVI dei Pusterla, passati ai Lampugnani e poi ai Terzaghi divenuti feudatari nel sec. XVII delle terre di Gorla Maggiore, cessarono ogni attività e vennero adibiti ad abitazione di fittavoli e dipendenti del Cotonificio, quest'ultimi numerosi in Gorla Maggiore. Più avanti quando i Ponti si assicurarono i beni dei Visconti Borromeo in Fagnano Olona dotati di numerosi fondi agricoli, servirono in parte anche per l'abitazione dei fittavoli.

Nel giro di pochi anni la fisionomia dei Mulini cambiò volto, e con la soppressione delle rogge molinare, queste provocarono dei ristagni d'acqua, dannosi in quanto si riducevano in acquitrini. I Ponti attuarono così un piano per la soppressione completa delle rogge, interrando le completamente. Più avanti nacque anche la necessità di formare un nuovo 'cavo' diretto dal fiume allo stabilimento di Solbiate, opera che prese forma negli anni 1870/71 giustificata dalla direzione, anche come diversivo per dar lavoro a molti operai inoperosi per causa di un periodo

forzato di depressione economica, specie nel settore tessile.

Nacque così il canale 'Further' (nome preso dall'esercite l'attività del cotonificio Ponti), cioè dal tronco che tutti noi conosciamo posto ai bordi della Vallata verso i confini di Solbiate e Fagnano. Sparì in tal modo anche il vecchio ponte di Legno, che sovrastando l'Olona in vicinanza dei Mulini di Gorla, collegava l'antichissima vicinale detta dei Mulini di San Vitale (poichè si recava sotto il pendio di Valle dell'omonima Chiesetta), rendendo così difficoltoso il traliccio che venne permesso solo con una semplice passerella.

I prati così posti al di là del vecchio corso d'Olona, rimasero sgombri da ogni esercizio industriale, in quanto le comunicazioni dovevano eseguirsi facendo la circonvallazione di Valle attraverso i ponti normali di Solbiate. In effetti è uno dei motivi per cui l'attività industriale in Gorla Maggiore rimase carente per decenni.

E' doveroso portare a conoscenza che tale documentazione è reperibile nelle carte del Consorzio del Fiume Olona, fonte inesauribile di documentazione economica e storica.

LUIGI CARNELLI

Luigi
22.5.1989
307